

abbandonare le campagne? Ed il liberismo fece benissimo ad agevolare questa trasformazione delle condizioni di vita sociale. Domani, una nuova legislazione agraria toglierà alcuni degli impedimenti legali e tradizionali che ora esistono contro il trapasso della terra dalla classe dei grandi proprietari ad una classe di piccoli proprietari? Ed il libero scambio, riducendo al minimo le rendite fondiarie e quindi il valore capitale dei terreni, permetterà a più fitte schiere di lavoratori l'accesso, divenuto possibile, alla terra; più fitte certo di quelle che sarebbero col protezionismo, il quale, da che mondo è mondo, ha rialzato — od impedito il ribasso naturale, il che è la stessa cosa — i fitti dei terreni e quindi il valore capitale di essi, e quindi ancora ha rialzato, contro gli aspiranti alla proprietà della terra, il formidabile ostacolo di un alto prezzo capitale di essa. E se una nuova legislazione agraria avrà la virtù di spezzare — coadiuvante il libero scambio, in quanto freno al rialzo dei valori terrieri che si verificherebbe all'ombra dei dazi doganali, ed entro l'ambito del territorio adatto alle culture, per cui è conveniente la piccola proprietà — il latifondo, bisognerà pur notare che il merito non sarà se non in parte della legislazione agraria, ossia dei legislatori, i quali si vanteranno d'aver essi soli provocato la grande rivoluzione sociale, mentre essi avranno avuto soltanto il merito, che è già grandissimo — e che non hanno le mosche cocchiere del protezionismo continentale ed italiano — di aver intuito i segni dei tempi e di avere agevolato ed accelerato un movimento che forse è in via di compiersi in Inghilterra.

Imperocchè vi sono indizi per ritenere che le mutate condizioni tecniche e sociali, favoriscano il ritorno alla terra delle grandi masse britanniche. La terra, la quale finora si era valorizzata soprattutto come riserva di caccia o parchi di piacere pei grandi signori, oggi tende a diventare il grande parco di una popolazione industriale e commerciale arricchita nelle città ed anelante alla campagna. Le rapide vie di comunicazione, le fitte reti di tramvie spingono impiegati, professionisti, commercianti, operai dalla città verso la campagna. Sorgono le città-giardino, ad iniziativa di antiveggenti industriali, i quali trasportano la fabbrica in campagna per dare un asilo di pace alla propria maestranza. L'operaio, che prima se ne stava nei fumosi quartieri cittadini, ora sogna il *cottage* e l'orto di mezzo acre, di un quarto od ottavo di acre, il professionista l'*home* col giardino, ecc., ecc. Il ritorno alla terra, in regime liberista, si effettua, senza rincarare il pane al povero con dazi affamatori uso Italia o Germania o Francia; dove l'adozione del verbo del grande pontefice del protezionismo, il Meline, non ha impedito in Italia l'abbandono dei campi nel Mezzogiorno, in Germania la fuga della popolazione